



**E'** noto che Catania è una città ad alto rischio sismico, e sotto questo profilo è stata anche classificata come la più vulnerabile d'Italia: secondo una recente indagine del settimanale l'Espresso, nel caso di un sisma di intensità equivalente a quella massima registrata storicamente, a Catania si avrebbe un totale di morti e feriti stimato in circa 160.000 persone. Questo perché il patrimonio edilizio della città è stato costruito in larga parte prima del decreto del 1981 che ha reso obbligatorio il rispetto delle norme sulle costruzioni antisismiche. Inoltre la maggior parte degli edifici non sono stati oggetto della necessaria manutenzione straordinaria. E' evidente dunque la necessità di attuare interventi di adeguamento antisismico su edifici pubblici e privati: un tema che vede impegnata in prima linea Ance Catania, l'associazione dei costruttori edili etnei.

Il presidente ing. Nicola Colombrita non ha dubbi: "Siamo convinti che il futuro delle costruzioni sarà sempre più orientato alla rigenerazione urbana. Prima di occupare nuovo suolo libero, è necessario adeguare l'esistente. L'edilizia residenziale deve orientarsi principalmente al recupero del patrimonio attuale, con l'adeguamento antisismico ed energetico dei fabbricati o, nel caso in cui questo non sia economicamente vantaggioso, con la sostituzione mediante demolizione e ricostruzione. Noi abbiamo attuato una serie di progetti per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi sismici esistenti e sui possibili interventi di adeguamento antisismico".

**L'idea, piuttosto diffusa, è che questi ultimi abbiano un costo proibitivo...**

"Abbiamo dimostrato il contrario. Un anno fa, Ance Catania ha commissionato all'Università e a un team di ingegneri strutturisti uno studio per la determinazione del costo medio di interventi di adeguamento antisismico di edifici in cemento armato esistenti. Risultato, un costo medio pari a circa 100 /mc, pari a 300 /mq e quindi pari al 10-15% del valore di mercato degli immobili oggetto di studio. Una spesa decisamente sostenibile soprattutto nel caso di appartamenti di pregio che hanno un valore commerciale ben più elevato. Inoltre va considerato che, se i lavori di adeguamento antisismico si realizzano contemporaneamente a lavori di adeguamento energetico e di manuten-

## L'adeguamento antisismico su edifici pubblici e privati Ance Catania in prima linea

Colombrita: «Ai proprietari di case diamo assistenza gratuita»



zione straordinaria, si hanno delle ovvie economie complessive".

**Quali sono gli interventi di adeguamento antisismico possibili per edifici multipiano in cemento armato?**

"Sono principalmente di due tipi, a seconda della configurazione dell'edificio e della contiguità o meno con immobili limitrofi: un sistema di protezione passiva con isolatori alla base, che scaricano l'edificio dalle azioni sismiche orizzontali consentendogli di non risentire dello spostamento del terreno. Gli isolatori sismici riportano le sollecitazioni ai soli carichi verticali, per i quali la struttura era stata verificata. Dopo il sisma, l'edificio torna alla sua posizione originaria. L'altro intervento prevede l'installazione di dispositivi dissipatori che riducono la deformabilità e smorzano l'effetto delle azioni orizzontali, agendo sugli spostamenti della struttura come ammortizzatori di auto".

**Forse i privati avrebbero bisogno di maggiori informazioni al riguardo...**

«Per questo, pochi mesi fa abbiamo lanciato la campagna stampa per la sicurezza sismica "Tremare ma non crolla" rivolta ai proprietari di case: agli interessati forniamo la consulenza gratuita di esperti strutturisti, riguardo le criticità degli edifici esaminati e sui possibili interventi per il miglioramento antisismico. Inoltre, per i prossimi tre anni Ance Catania finanzia un dottorato di ricerca all'Università di Catania avente come tema l'adeguamento antisismico di edifici in cemento armato. In base alle nuove regole, il finanziamento da parte di un privato di una borsa di studio determina il finanziamento di altre quattro borse di studio da parte dell'Università. Utilizzeremo quindi questo moltiplicatore virtuoso per diffondere la nostra cultura della rigenerazione urbana mediante l'adeguamento del costruito, ed otterremo anche degli utili parametri tecnici sulla fattibilità degli interventi".

**Come fare allora per accelerare la rigenerazione urbana?**

"L'adeguamento antisismico deve partire dagli edifici pubblici, a cominciare dalle scuole. In Sicilia 1050 scuole su 2300 non sono antisismiche, è inaccettabile. Quanto ai privati, è necessario far sì che il valore degli edifici coincida con la loro effettiva qualità energetica ed antisismica. Oggi dipende principalmente dalla loro posizione e dalle finiture. Ma questo processo ha bisogno di essere incentivato dall'amministrazione pubblica. Il metodo potrebbe essere quello di graduare l'Imu: più alta per gli edifici che hanno minore qualità. E obbligo dell'assicurazione per gli immobili in zona sismica. Questo in aggiunta a quanto sta già facendo lo Stato che offre un contributo dal 50 al 65% sulle opere realizzate. Inoltre gli interventi di sostituzione, anche nelle zone B, dovrebbero godere di una premialità in cubatura sufficiente a rendere economico l'intervento".

**Significherà cambiare completamente il volto del nostro centro storico?**

"Ma in tutto il mondo, nelle grandi città come Londra o Roma, dove pure c'è un patrimonio storico da preservare, sono stati realizzati splendidi interventi di ristrutturazione edilizia di edifici non monumentali, mantenendo il prospetto e modificando i volumi interni così da poterli adeguare alle esigenze moderne. Perché non deve essere possibile a Catania? Noi aspettiamo che l'amministrazione comunale dia seguito a quanto promesso in campagna elettorale, e cioè modificare le norme attuali che nel centro storico consentono solo interventi di manutenzione. Se non si modificano rapidamente le norme si renderà un pessimo servizio ai cittadini catanesi, favorendo il crescente abbandono ed il degrado del nostro straordinario centro storico. Noi come Ance Catania invece consideriamo essenziale la rigenerazione dei centri storici per garantire lo sviluppo economico e il miglioramento della qualità di vita. Riqualificazione e trasformazione urbana costituiscono il vero nuovo cantiere del futuro".